

LA SFIDA DELLA FAMIGLIA NUMEROSA

Sei figli, tre naturali, uno adottato e due in affido. “Ma fino a poco fa eravamo in sette con un ragazzo in affido fino alla maggiore età”. Papà Mario e mamma Egle raccontano che si può vivere così: accogliere. “Perché noi genitori siamo stati scelti per portare la vita”. Quando la fede è il primo atto di fedeltà

di Elena Inversetti

L'impertinente domanda sembra essere d'obbligo: “Perché ‘fare’ tanti figli?”. Ma la risposta fa subito arrossire l'intervistatrice: “Chiederei piuttosto, perché ‘accogliere’ tanti figli... Perché ogni figlio è un dono e una grazia, e noi genitori siamo stati scelti per portare la vita”. Semplice. A parole, certamente. Se però a dirlo è Mario Sberna, allora c'è da crederci. Padre di sei figli, tre naturali, uno adottato e due in affido – “ma poco tempo fa eravamo in sette; abbiamo avuto con noi per circa dieci anni un ragazzo in affido che oggi ha raggiunto la maggiore età” –, Mario e sua moglie Egle fanno parte di una delle oltre centoventimila famiglie numerose d'Italia (secondo il censimento Istat del 2001), e la loro testimonianza di vita è la risposta, concreta, a una fede viva e vissuta. Cinquantuno anni, economo del seminario diocesano di Brescia, dal 2004 Mario è il presidente, nonché uno dei fondatori, dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose (Anfn), che conta tredicimila iscritti ed è nata per aiutare chi ha più di tre figli e stenta ad arrivare a fine mese: “Perché nel nostro Paese si sta perdendo la cultura della vita e sicuramente manca l'attenzione alla famiglia. Anzitutto, da parte dei governi, da quelli passati fino all'attuale. Lo dico senza

paura: lo Stato punisce chi ha tanti figli. C'è un sostanziale disinteresse verso la famiglia”. Dunque, l'associazione è nata per rispondere a semplici domande che riguardano l'ordinaria amministrazione di una famiglia con tante bocche da sfamare: Perché, per esempio, devo pagare l'Ici, pardon l'Imu, come se vivessi in una reggia, quando basta una semplice divisione per comprendere che i metri quadrati a disposizione di ogni singolo componente della mia famiglia sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli di-

Mario Sberna insieme alla sua bellissima, e numerosa, famiglia.





sponibili individualmente per le coppie, per dei single o dei pensionati? Perché per iscrivere i figli a scuola, per comprare i libri, per mandarli alla mensa scolastica, per il biglietto dell'autobus o per qualsiasi altra tariffa ogni singolo mio figlio vale 1, mentre quando compilo il modulo Isee per avere un aiuto dallo Stato vale solo 0,35? Noi cerchiamo di trovare risposte a queste domande. Risposte concrete, intendo". Ecco spiegata la missione dell'associazione che desidera essere "una famiglia di famiglie" e che, pur non essendo confessionale – infatti, ne fanno parte anche musulmani, indù, ebrei, valdesi e atei – è costituita da molti cattolici che hanno alle spalle storie di accoglienza e di fede esemplari.

Come si vive in una famiglia numerosa? E come è nata la sua?

Non ci si annoia mai e si sta allegri. Nel nostro caso, dopo alcuni anni di matrimonio senza riuscire ad avere figli, io ed Egle siamo stati dichiarati coppia sterile. Poi, incredibil-

mente, è arrivato Francesco, che oggi ha ventuno anni. Desideravamo dargli un fratello e così, quando ha compiuto quattro anni, siamo partiti per una missione in Brasile, dove abbiamo adottato Daniele, che oggi ha diciassette anni. Prima, però, avevo fatto un pellegrinaggio mariano presso un santuario brasiliano per chiedere la grazia di poter adottare un bambino. In quell'occasione feci un voto e promisi a Maria che, se mi avesse ascoltato, per ringraziarLa avrei fatto un pellegrinaggio, scalzo, di cento chilometri, al santuario mariano di Caravaggio, nella bassa Bergamasca.

Ha mantenuto la promessa?

A metà. Dopo due anni feci quel pellegrinaggio, ma mia moglie mi volle accompagnare e così io feci i cinquanta chilometri dell'andata e lei quelli del ritorno. La Madonna, però, deve essere stata contenta lo stesso, perché nove mesi dopo è nata Maria Letizia che oggi ha quattordici anni. Io, però, non mi sentivo a posto con la coscienza, soprattutto dopo il dono inaspettato della nostra terza figlia. E così qualche anno dopo feci cento chilometri

L'altrettanto bellissima e numerosa famiglia Alessandrini insieme alla Regina della Pace. "Continuiamo a ricevere inviti per Medjugorje da diversi nostri amici – dice Mario Sberna – Prima o poi cederemo!".



a piedi, da solo, fino al santuario della Madonna della Neve, nel Bresciano. Non ci crederà, ma quello stesso anno nacque Aurora, che oggi ha nove anni.

Non vi siete fermati qui, però.

No, questa volta per merito di Francesco, il primogenito. Mentre svolgeva il servizio civile presso la Caritas ha incontrato due fratellini africani, Sergio e Manuel, che erano rimasti orfani. Li abbiamo presi con noi. Sergio soffre di gravi disturbi neuropsichiatrici, mentre Manuel, per fortuna, sta bene.

A questo punto le rifaccio la domanda. Quella giusta però: perché “accogliere” così tanti figli?

Dio ci ha interpellati facendosi presente, attraverso Maria, nella nostra storia personale. Noi abbiamo semplicemente risposto.

Quali sono le iniziative dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose?

Azioni concrete. Per esempio, abbiamo stipulato convenzioni con alcune case automobilistiche per avere a prezzi scontati delle vetture monovolume, le uniche che possono contenere tutti i nostri figli ma che hanno prezzi proi-

bitivi. Questo è solo un esempio delle molte convenzioni commerciali che abbiamo sottoscritto, principalmente con privati. Ho capito, infatti, che bisogna chiedere anche ai privati. Per esempio, abbiamo sconti con alcuni tour operator per le vacanze estive. Sul fronte dell'amministrazione pubblica, invece, a Brescia la mensa scolastica è gratuita dal quarto figlio in poi, mentre il biglietto dell'autobus dal terzo in poi. Comunque non ci limitiamo agli interventi di tipo economico: l'associazione tiene diversi incontri informativi, mentre, per chi lo desidera, ci sono momenti comunitari di preghiera, con al centro sempre l'Eucaristia attraverso la celebrazione della Messa.

Pregate anche in famiglia?

Da noi la preghiera serale prima di cena è un appuntamento fisso. Dico sempre ai miei figli che loro sono un dono del Signore e, quindi, noi Lo dobbiamo ringraziare. Per il resto li lascio liberi di fare le loro scelte, non venendo, però, mai meno alla mia testimonianza di fede. Francesco è come me, mia moglie è una catechista, mentre Daniele per ora ha una fede tiepida.

In questi anni di associazione ha assi-

Una recente assemblea dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose svoltasi a Fiumicino. Un'assemblea molto gioiosa... e partecipata.

stato a qualche conversione?

A numerose. Si tratta di uno dei due frutti che sono nati dalla nostra storia.

Quale è il secondo?

Tutti i bambini che ci sono e che altrimenti non ci sarebbero. Parlo sia di quelli che a causa delle difficoltà, anzitutto economiche, di famiglie già numerose sarebbero stati abortiti, sia di quelli che sono stati salvati con le adozioni e gli affidi. Io e mia moglie, per esempio, siamo riusciti a convincere nove coppie a non abortire. Questa è la nostra più grande soddisfazione. Assieme all'incoraggiamento che il 2 novembre 2005, in San Pietro, papa Benedetto XVI ha rivolto all'associazione, facendola letteralmente esplodere: in quindici giorni siamo passati da trecento associati a milleottocento.

Avete ricevuto anche altri appoggi?

Molti vescovi ci sostengono. Per esempio, la nostra carta dei valori è stata scritta dall'attuale vescovo di Bergamo. Inoltre, facciamo parte della Conferenza Europea delle Associazioni delle Famiglie Numerose (Elfac).

Quali sono invece le critiche che più la feriscono?

Quelle più stupide e volgari, del tipo: "Siete come i conigli!". Poi ci sono quelle ideologiche. Per esempio, nel blog del sito Radicali.it si parla di noi, incoraggiando i lettori a serrare i ranghi: "Ecco, abbiamo un nuovo nemico clericale da affrontare". E non mancano quelle canzonatorie: "Ma non ce l'avete la televisione?". A questa rispondo che, certo, ce l'abbiamo la televisione, ma la sera abbiamo di meglio da fare che guardarla. Comunque, quella più comune è un'altra.

Quale?

Che siamo egoisti a mettere al mondo così tanti figli, rischiando di non poter dare loro sufficiente attenzione e affetto, ma soprattutto benessere economico.

A questo, che cosa risponde?

Che ogni figlio è come se fosse figlio unico e gode di tutto l'amore, incondizionato, di noi genitori. Per quanto riguarda l'aspetto eco-

Nessuna politica per la famiglia

Secondo una normativa europea basta avere tre figli per essere considerati una famiglia numerosa e proprio per queste famiglie si è stimato che la manovra economica del governo costerà 4.000 euro in più all'anno. L'Associazione Nazionale Famiglie Numerose opera con accordi commerciali finalizzati a ottenere benefici economici, per esempio sconti nell'acquisto di un'automobile e dei biglietti dell'autobus, inoltre tramite il sito www.famglienumerose.org promuove seminari, incontri e iniziative sociali e comunitarie di sostegno reciproco. Lo spirito è quello che si legge nella carta dei valori dell'associazione: «Vogliamo essere una famiglia di famiglie che siano nella società un forte stimolo per la costruzione di una comunità basata sull'amore, sulla pace e sulla solidarietà», per questo «vogliamo promuovere e salvaguardare i valori e i diritti delle famiglie numerose; sostenere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona; promuovere adeguate politiche familiari che tutelino e sostengano le funzioni della famiglia e dei suoi diritti, come riconoscimento del ruolo sociale, educativo e formativo che la famiglia svolge per la società».

nomico, la famiglia dovrebbe essere il nucleo della società e quindi la sua presa in carico è una questione anche comunitaria. Per il resto noi ci affidiamo alla Provvidenza, che non manca mai di darci una mano. Soprattutto, però, non ci spaventano i sacrifici. Anzi, credo che siano formativi per i ragazzi. Con questo non voglio negare i problemi, né ignorare le situazioni difficili, che ci sono e sono molte. La risposta tuttavia non può che essere il sostegno nell'accoglienza. Lo dice il Vangelo: "Bussate e vi sarà aperto. Chiedete e vi sarà dato". Maria c'è proprio per questo.

La devozione mariana è dunque forte fra di voi?

È diffusa fra molti associati. Io e mia moglie, per esempio, siamo andati al santuario di Nostra Signora di Guadalupe e poi a Lourdes, di ritorno dal viaggio di nozze, e continuiamo a ricevere inviti per Medjugorje da diversi nostri amici. Prima o poi cederemo!

Come vi state preparando per il Family 2012?

*Sono state scelte venti famiglie che a spese dell'associazione seguiranno gli appuntamenti di tutte e cinque le giornate, come segno della nostra adesione. Inoltre, molte nostre famiglie ospiteranno nelle loro case le famiglie numerose provenienti da lontano. Sempre nel segno dell'accoglienza. Del resto, questo siamo: una "famiglia di famiglie". **M***